



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

TORTURA, PASSA EMENDAMENTO **Legge più precisa**

Approvato dalla Camera, l'emendamento della Lega Nord che introduce, nella legge sulla tortura, la precisazione che si può parlare di tortura solo quando la minaccia è reiterata. Il sì ha innescato polemiche soprattutto dall'opposizione: "Noi non stiamo dalla parte dei torturatori e, pur condividendo il principio della legge - dice Carolina Lussana - non possiamo esimerci dal sottolineare che non stiamo neppure dalla parte di chi vuole criminalizzare le forze dell'ordine rendendo di fatto impossibile l'esercizio delle loro funzioni"

ESPULSIONE DEI CLANDESTINI **Consulta boccia norme**

La Consulta si prepara a bocciare la norma che prevede l'espulsione coatta dei clandestini. Il rilievo della Suprema Corte è incentrato sul mancato rispetto dell'articolo 13 della Costituzione sulla libertà personale che può essere tolta solo con un ordine della magistratura e, quindi, non con un'ordinanza di tipo amministrativo quale appunto è quella che decreta il questore. In pratica, la convalida del giudice potrebbe arrivare quando l'espulsione è già avvenuta. Inoltre, rilevarebbe sempre la Corte Costituzionale, l'espulsione coatta non permetterebbe ai clandestini la possibilità di difendersi. La sentenza, emessa poco prima di Pasqua anche se non è stata ancora pubblicata, ritiene incostituzionale un decreto del 2002 il cui contenuto è stato ripreso anche nella legge Bossi-Fini sull'immigrazione nella parte che riguarda l'espulsione dei clandestini. Durissimi i commenti della Lega Nord: "Le sentenze della Corte - dice Roberto Calderoli - dovrebbero tener conto prima di tutto degli interessi del Paese, e quindi della necessità di fronteggiare l'immigrazione clandestina, la criminalità e il terrorismo correlati". Molto critico anche Alessandro Ce': "La sentenza della Corte - dice - mi sembra molto strana, confusa; fa riferimento all'articolo 13 della Costituzione dove si parla di libertà dei cittadini italiani, e non di persone che non si sa chi sono e da dove vengono. In ogni caso, ora il ministro Pisanu si svegli con la costruzione dei centri di permanenza perché i clandestini dovremo metterli lì in attesa del pronunciamento del giudice. Pisanu non ha ancora emanato i decreti attuativi per costruire i centri". Eppure i soldi già ci sono: oltre 25 milioni di euro stanziati ben due finanziarie fa.

il punto

Legittima difesa, serve riforma

Alla Camera Lega presenta proposta di legge

E' il diritto alla difesa, alla sicurezza in casa propria o nel proprio negozio contro le aggressioni lo spirito della proposta di legge sulla legittima difesa presentata alla Camera da Luciano Dussin, Carolina Lussana, Guido Rossi e Federico Bricolo. Secondo la Lega Nord, insomma, è necessario introdurre il concetto della non punibilità nei confronti di chi si offende costretto dalla necessità di "difendere se stesso o altri da danni fisici o per proteggere la propria o l'altrui proprietà dalla distruzione o la perdita". Ma il Carroccio non vuole il far west e tanto meno una giustizia fai da te che deve essere garantita dallo Stato e, infatti, nel testo introduce il concetto che la non punibilità è riconosciuta a patto che la "difesa sia proporzionata all'offesa". Allo stesso tempo, però, basandosi sull'esperienza di legislazioni europee, come quella tedesca, la proposta di legge di Dussin invita pure il magistrato a considerare il turbamento, la paura o il panico che spesso si impossessano dell'agredito. Proprio questi sentimenti possono portare a reazioni che poi risultano non proporzionate ma che nel momento dell'aggressione non possono essere controllate. Per questo la Lega chiede che non sia punibile chi eccede i limiti della legittima difesa a causa "di turbamento, paura o panico". Una simile proposta la Lega Nord l'aveva già presentata lo scorso anno ma "non era stata accolta - dice Dussin - perché era in corso il lavoro della commissione Nordio sulla revisione di tutto il codice penale. L'abbiamo ripresentata ora e ne chiediamo la calendarizzazione perché i fatti di cronaca ci spingono a insistere su questo tema. Non è più tollerabile assistere inermi alle aggressioni di delinquenti e al fatto che spesso sono le vittime a passare dalla parte del torto. I cittadini che subiscono una violenza devono avere il diritto di

difendersi. Ora, invece, succede troppo spesso che sono le vittime che reagiscono ad essere indagate mentre i delinquenti continuano a farla franca. Siamo stanchi del falso buonismo e del pietismo che prevale anche in Parlamento. I cittadini si sentono disorientati e sul territorio si vive un clima da vera guerriglia urbana". La Lega insiste molto, comunque, sul fatto che la riforma della legittima difesa non significa relegare ai cittadini la giustizia: "è un compito che spetta allo Stato - precisa Carolina Lussana - e con la nostra proposta di legge si vuole dare una definizione migliore della legittima difesa. Una difesa della propria incolumità fisica ma anche della propria proprietà. E' necessario sancire, una volta per tutte, che la proprietà è un diritto difendibile". Per Alessandro Ce', la proposta presentata dal Carroccio "è ben equilibrata, tiene conto delle esigenze dei cittadini e delle norme e non introduce il far west. Crediamo, inoltre, che la valutazione dello stato psicologico di chi è aggredito sia fondamentale: la situazione d'angoscia in cui si trova obbliga a tener conto della presunzione d'innocenza". La direzione indicata dalla Lega Nord, comunque, è seguita anche dal Senato che ha approvato, in commissione giustizia, la riforma della legittima difesa: Con il nuovo testo è autorizzata la legittima difesa con l'uso delle armi in caso di violazione di domicilio e di esercizio commerciale, e a tutela del bene oltre che dell'incolumità personale. Il provvedimento, che ora passa all'esame dell'Aula di Palazzo Madama, "indica una linea d'indirizzo che ci vede favorevoli - ha detto Francesco Tirelli - e non escludo che già nel passaggio in Aula sia possibile introdurre delle modifiche al testo sulla base della proposta presentata dai colleghi alla Camera. Noi non vogliamo il far west, ma certo deve essere garantito il diritto alla difesa dei cittadini"

Sì a legge sullo spettacolo

Sì dell'Aula al decreto Urbani contro la pirateria informatica e che rifinanzia il cinema. Attenuate, ma estese a tutte le opere d'ingegno, le sanzioni per la pirateria. Riconosciuta la liceità dell'uso personale. Per chi immette e scarica, per uso personale, copie pirata la sanzione (passata da 1500 a 154 euro) sale a 1032 euro in caso di reiterazione. Resta la confisca dei beni materiali per chi duplica cd e dvd per uso non personale. Introdotta sanzione penali (reclusione da tre mesi a sei anni) per chi fa commercio o trae profitto dalle illecite attività. Introdotta un prelievo del 3% per i produttori, destinato alla Siae sul

prezzo di listino di masterizzatori. Per le attività cinematografiche restano stabilite per il 2004 risorse per un massimo di 90 milioni di euro mentre per i beni e le attività culturali e sport sono previsti finanziamenti pari a 31 milioni per il 2004, 16 milioni per il 2005 e 25 milioni per il 2006. Positivo il voto della Lega: "Siamo particolarmente lieti - dice Giovanna Bianchi Clerici - che sia stata data una maggiore sistemazione alla normativa riguardante le società sportive dilettantistiche, un settore del quale ci preoccupiamo fortemente perché riguarda il futuro dei nostri giovani nello sport"

Pensioni, nuove norme per Fs

L'Aula ha approvato all'unanimità un testo unificato che riconosce al personale delle Ferrovie dello Stato in pensione gli aumenti di stipendio disposti dai contratti collettivi firmati mentre erano ancora in servizio, tra il 1981 ed il 1995. Il testo ora passa al Senato. Beneficiari del provvedimento (che prevede l'istituzione del Fondo per il trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato, che per il triennio 2004-2006 avrà una dotazione di 8 milioni di euro) sono gli ex ferrovieri che sono andati in pensione percependo solo una tranches degli aumenti accordati loro mentre erano in

servizio. "Il nostro voto è stato favorevole - dice Dario Galli - perché è necessario sanare una situazione che va avanti da anni con tanti ricorsi pendenti. Da un punto di vista generale, comunque, vorrei sottolineare che il problema italiano è proprio l'esistenza, su 21, 22 milioni di lavoratori, 5 milioni sono dipendenti dello Stato. Non possiamo pensare di avere il doppio dei dipendenti statali rispetto alla media dei paesi occidentali assimilabili al nostro e, nello stesso tempo, di restare negli stessi parametri per quanto riguarda la spesa sociale, gli investimenti e le infrastrutture"

Rifiuti, irresponsabili gli amministratori campani

No alla gestione straordinaria per la soluzione dei problemi legati al mancato smaltimento dei rifiuti in Campania, parte dei quali saranno portati anche in Lombardia. Con un'interrogazione a risposta immediata, Ugo Parolo, ha chiesto al Governo di confermare la notizia dello stanziamento di 15 milioni di euro per il commissario straordinario nominato in Campania. Il Governo ammette i fondi ai quali si aggiungono ulteriori 500 mila euro per il funzionamento della struttura

commissariale. "La notizia dello stanziamento è molto grave - dice Parolo - perché lo si è fatto a fronte di un'ordinanza di protezione civile, quindi a valere sui già residui finanziamenti di cui la protezione civile dispone. Stanziamo risorse per fronteggiare non un'emergenza ma una negligenza portata avanti dagli amministratori locali interessati. Quegli stessi amministratori che dovrebbero assumersi le loro responsabilità, cosa che finora non hanno fatto"

ORARI DELLE DISCOTECHE

Ai sindaci il potere decisionale

Torna in commissione la legge sulle discoteche sostenuta con forza dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Il provvedimento, che dispone, tra l'altro, l'orario di chiusura per tutti i locali notturni per le quattro del mattino d'estate e le tre d'inverno, ha ricevuto uno stop dall'Aula dopo l'approvazione, con un solo voto di scarto, dell'emendamento di Massimo Polledri (uguale modifica era stata presentata anche dal deputato Andrea di Teodoro di Fi) che *delega ai Comuni la decisione sugli orari di apertura e chiusura dei locali, in base ai criteri generali di amministrazione e di coordinamento definiti con propria legge dalle Regioni*. Non sono mancate le accuse, soprattutto da parte di Giovanardi ma anche del vicepremier, Gianfranco Fini, nei confronti della Lega Nord per aver snaturato il provvedimento. Il ministro per i rapporti con il Parlamento ha addirittura affermato che i deputati leghisti avrebbero addirittura tradito Bossi che, a suo dire, avrebbe sostenuto il provvedimento. "E' un'uscita deprecabile - dice Alessandro Cè - Giovanardi dovrebbe evitare di parlare di Bossi in questo momento". Il ministro per le Riforme istituzionali "sicuramente non è mai stato contrario al decentramento dei poteri. Forse Giovanardi non gli aveva spiegato bene la legge". Nel merito, Massimo Polledri precisa che "l'emendamento non stravolge il senso del provvedimento. Il punto è un altro e riguarda il fatto che non si può essere federalisti a giorni alterni. Inoltre è innegabile che ogni sindaco conosce sicuramente meglio la propria realtà di quanto possa fare Roma. La preoccupazione di tutti, e principalmente dalla Lega, poiché le stragi avvengono soprattutto al Nord è risolvere il problema della mancanza di sicurezza" "L'emendamento approvato, dunque - aggiungono Polledri e Ugo Parolo - nulla toglie al senso del provvedimento ma semplicemente restituisce agli enti locali la possibilità di decidere gli orari di chiusura e apertura delle discoteche nell'ambito di una legge quadro fatta dalle singole regioni"

DIGHE

Presto fondi per sicurezza

Primo sì dell'Aula al decreto legge sulla sicurezza delle grandi dighe. Il provvedimento, che ora passa al Senato, mira, stanziando una serie di fondi, ad avviare una serie di verifiche per dighe in via di dismissione e alla realizzazione di opere aggiuntive che incrementino la sicurezza degli invasi in funzione. Previsto, inoltre, il potenziamento del Registro italiano dighe e la nomina di un comitato di alta sorveglianza che vigili sulla realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti. "Abbiamo dato voto favorevole - dice Ugo Parolo - perché questo provvedimento è esempio concreto di come fare prevenzione e mettere in sicurezza il territorio. La maggiore critica che muoviamo, però, riguarda il fatto che i soldi stanziati sono davvero pochi e, probabilmente, le dighe che hanno bisogno di interventi urgenti non sono solo quelle indicate dal governo".



Sì a decreto Scip2

Sì definitivo a Scip 2, il decreto sulla cartolarizzazione degli immobili molto contestato dalla Lega Nord. La contrarietà è tutta nelle agevolazioni studiate ad hoc per quegli inquilini, che nella quasi totalità dei casi si trovano a Roma, che acquisteranno con uno sconto ulteriore del 25% la casa messa in vendita dall'ente solo perché hanno mandato una raccomandata nel 2001 esprimendo la volontà di acquistare. Per il passaggio definitivo è stata necessaria, però, ancora una fiducia, dopo quella già posta alla Camera, alla quale la Lega Nord ha dato voto favorevole ma con molte riserve e solo per non mettere in pericolo il governo. Infatti, come ha ben evidenziato Roberto Calderoli, senza i voti della Lega Nord, il voto al Senato era tutt'altro che scontato. "La differenza tra i sì e i no è stata di 33 voti. Se i nostri 17 voti fossero stati negativi invece che positivi, spostandosi da una parte all'altra, la fiducia non sarebbe passata per un voto. Siamo quindi stati determinanti, nonostante io abbia votato con 'il naso turato'". Perché, come ha detto lo stesso Calderoli, quel decreto "fa schifo". Francesco Moro, nell'annunciare il sì della Lega

Nord alla fiducia, ha comunque avvertito gli alleati: "Non ci sentiamo di mettere in crisi - dice - il Governo con un voto contrario sulla fiducia che viene chiesta. Non abbiamo apprezzato il ricorso alla fiducia su un provvedimento che tutto sommato, dal punto di vista dei contenuti non ha quella rilevanza politica tale da determinare una scelta di campo di questa portata. Lo abbiamo detto in mille salse: la fiducia è una cosa seria e come tale va chiesta e concessa per chi crede, come noi crediamo, di portare avanti una missione affidataci dagli elettori che sono i primi ad avercela concessa. Voglio però anche dire chiaramente: non abusi il Governo con questa strategia perché la Lega intende così essere alleato affidabile, ma non deve neanche ingenerarsi il convincimento che è comunque alla fine si trova sempre una via d'uscita". Moro ha così concluso: "Vogliamo sperare che in futuro il ricorso al voto di fiducia avvenga su problematiche molto importanti e non su argomenti come questo che noi, come Lega Nord, riconduciamo a quel modo di affrontare i problemi che ha determinato la fortuna dello slogan 'Roma ladrona e sprecona'"

le vostre domande

CONCORSO PER REGIONI ED ENTI LOCALI Sviluppare la cittadinanza digitale

Per promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività delle Pubbliche Amministrazioni Locali e ai loro processi decisionali, attraverso l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT), è stato emanato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie l'avviso nazionale per la selezione di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale. L'Avviso, pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2004**, ha lo scopo di **individuare e cofinanziare i progetti proposti da Regioni ed Enti locali. Le proposte di progetto devono essere presentate entro e non oltre il 12 giugno 2004**. L'ambito di intervento dei progetti riguarda le modalità di utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione per sostenere la partecipazione dei cittadini lungo il "ciclo di vita delle politiche locali", ossia lungo il processo che va dall'individuazione della problematica su cui intervenire fino alla valutazione degli esiti dell'azione di governo intrapresa.

focus

PENSIONI

Delega presto in Aula

Ultime battute per l'esame della delega previdenziale da parte della commissione Lavoro del Senato. Il provvedimento dovrebbe incassare il sì della commissione martedì prossimo ed approdare in Aula il prossimo 29 aprile. Lo conferma anche il ministro del welfare, Roberto Maroni: "sarà in aula a partire dal 29 aprile e su questo la Lega sarà compatta". Tra le novità approvate in commissione, anche la delicata questione del silenzio assenso per il conferimento del Tfr ai fondi pensione. La commissione ha inoltre deciso di elevare dagli iniziali 3 mesi a 6 mesi il termine entro il quale i lavoratori potranno esprimere la propria scelta se aderire o meno alla previdenza complementare. La modifica è passata in base ad un emendamento trasversale presentato da maggioranza ed opposizione. E' stato approvato, inoltre, un emendamento della Lega Nord che obbliga l'ente erogatore di pensione a definire entro un anno l'importo esatto della pensione. "La nuova norma - dice Antonio Vanzo - eviterà la richiesta di arretrati ai pensionati che in molti casi, dopo anni, si vedono costretti a restituire all'Inps somme anche di molte migliaia di euro a causa dell'erogazione di una pensione calcolata provvisoriamente. D'ora in avanti - continua il parlamentare della Lega - il pensionato avrà la certezza, entro pochi mesi dall'erogazione, dell'importo definitivo della sua pensione. Questo provvedimento non provocherà presso i pensionati i drammi che attualmente si stanno verificando di persone - conclude - anziane costrette a restituire, dopo anni, importi notevoli che condizionano il loro livello di vita".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo 23 aprile 2004; anno IV, numero 13
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it